

# Pro libertas docendi scribo, quaerentes adiuvō, rifum moveo sed stultitia fleo parlamentare.

Godi patavio, tu che se' virtuoso  
e nel borsello il soldo tieni ascoso! 3  
Di quel pisan che senza l'occhi ha visto  
e impresso 'l moto a molte stelle fisse  
hai solo il nome ormai, e guai se dipartisse... 6  
In ogni corso l'alunno s'è contristo,  
e in ogni calle aleggia il pio docente  
che malaccetta (e fassi dissidente) 9  
la cesoietta della riformina  
di un governuzzo, che per due centina  
di voti ha maggioranza al parlamento,  
perché *l sottil* non fece il gran rifiuto 12  
e quest'estate non diede scioglimento  
da quel ducetto che vuolsi capelluto.  
Il cercator si dice zeticista, 15  
e invero un posto fisso sta cercando;  
ma 'l governante dice "Non l'ho vista  
la tua certame pe'l posto di comando: 18  
vorrei tu fossi stato un po' più ratto  
ad accattarti il titolo finale...  
Non ti vergogni, ad esser così astratto, 21  
con i tuoi anelli e con il tuo duale?  
Aspetta e spera, dunque, che ti dia danaro,  
di un'altra offshore mi son fatto corsaro." 24  
E 'l cercator, che vere s'è stancato  
d'esser pusillo in basso ad imo ad imo  
pugna da ier lo Stato ed il suo primo 27  
ministro, 'mperador beatificato  
che sopportò una Mole in pieno viso,  
e con il volto di sacro sangue intriso 30  
(che al lunedì mattina transustanzia,  
quando 'l travet si reca in fabbricheta)  
ei ci incitò ad aver attrasimanzia 33  
e per quel folle pregare alla compieta.  
Che *omnia vincit*, quel bel sentimento  
lo sapevamo prima che arrivassi: 36  
Lo disse un certo duca, stai attento,  
du' milia anni pria che per tuo amore  
l'anima e 'l cor per bene n'attoscassi! 39  
Vorrei però parlar di amore vero  
(di muovere il lettore non dispero,  
di far capire come si conface 42  
al cercator lo spirito d'artista  
a cui s'attaglian l'armonia e la pace:

voi non trattate un misero abachista!)	45
e utilizzare il verso da pretesto	
per raccontar di quella studentessa	
che con lo spirto poco o punto mesto	48
tra gli Aquitani s'è fatta contessa	
imperciocché qui in patria tutto more	
e non c'è posto per un gran dottore.	51
Galeotta fu sua tesi che coi nodi	
tracciati su dei tori 'n vari modi	
legò puro gli amanti un po' inconsueti:	54
veh! Non si dica in giro, son segreti	
che la cagion d'uscire dalla Torre	
non trovano, se non con sotterfugio.	57
Silenzio su di lor mi tocca porre;	
d'un di queste alme creo aver detto	
di come inneschi a ognun pensiero retto	60
ortogonale all'erta d'ingegnere	
e che 'l dual ti lascia intravedere	
(ma senza rivelare 'l suo mistero:	63
la sola applicazion può farlo clero!).	
Mi basti ora rimare senza flemma	
di chi con sottigliezza espone un Lemma	66
la cui dimostrazion scoverchia un mare	
di verità, che a foggia di adamàs si fanno chiare.	
Parlerò di come entrambi, niuno escluso	69
all'iperpiano siano destinati	
più alti ancor di chi al settimo chiuso	
ha della moka sola compagnia. Son nati,	72
lor, per più sublime ascesa:	
chiamati ad una rotazion divina	
che l'asse dei complessi appieno sfrutta;	75
quando 'l sol su Archimedès declina	
questa città lor la vedon tutta,	
siccome Aleph, ritratta presso un punto.	78
Attraversò le Alpi la pulzella,	
per prendere tra i gallici l'alloro	
lui calmo al sesto piano attende quella	81
che sola seppe amarlo fino al grado	
che 'l polinomio zero rende eccelso;	
intanto si fa carico di quel brado	84
studentello edurre all'algebretta:	
colui che per mestier fa l'alchimista,	
e nella vita riempirà provetta.	87
Lei sola in mezzo a torvi normalisti	
ricerca (non si sa poi bene cosa,	
ma poco importa, in suol natio mal visti	90
son color che Scienza han per isposa),	
e attende al limitar dell'erta	

con il suo allor firmare una scoperta. 93  
 So ben che noi non la vedrem tornare:  
 sta in quella terra che diede i natali  
 al magistrato che ben sapea contare 96  
 e disse un giorno, in pizzo ad un appunto,  
 che due quadrati posso farli tali  
 da darne un terzo, e appresso ragionare 99  
 di farlo ai cubi, e ad ogni intero aggiunto:  
 ma *non fas est*, né pe'l tre perfetto  
 né pe'l quattro e gli altri cardinali. 102  
 A tal sentenza il bordo stava esiguo,  
 e Piero non si dette mai premura  
 di far prolisso quello ch'era ambiguo. 105  
 Dovemo questa prova alla bravura  
 di quell'Andrea che venne d'oltremanca  
 e forma modulare non lo stanca. 108  
 Ma non perdiamoci nel flusso della Storia:  
 son cronachista e narro senza boria  
 del dispiacer ch'al cor ratto s'apprende 111  
 a saper via codesta anima bella:  
 il pensier suo il lauro mi fe' prende  
 ed è col cor compunto che le ho dito 114  
 "Emigra tu, che a un profe sei ancella:  
 se c'era un giusto in patria, è già fuggito!"  
 Il duca mio mi vide così affranto 117  
 e vide tali tutti gli studenti:  
 indossò allora un riflettente manto  
 lui per primo, ed altri tenner dietro, 120  
 per dir che "no, non siamo penitenti  
 senza gridar; con questo manto suso  
 che stemma d'Ateneo porta sul retro 123  
 e che nella mia Panda era legato  
 (non carpentier infatti, ma cocchiere  
 d'autovettura dee averlo appresso) 126  
 i' dico "l'emergenza è ad un dì presso!  
 Vedo per gli studi annate nere  
 se la *libertas* ch'è dei patavini 129  
 dimentichiamo in nome de' Gelmini."  
 Dalla platea che, per l'occasione  
 di dare a noi studenti un documento 132  
 che n'attestasse la triennal tenzone,  
 fe' di Archimedes accerchiamento  
 levossi un grido, stolido e saccente: 135  
 "Fate così, fate: serve a niente  
 senza ermellin, coperto dal giubbotto,  
 dare al mio sangue 'l titol di dottore! 138  
 Io mi pensava d'incontrare un dotto  
 e 'nvece trovo un sozzo muratore!"

Tu non sapevi, donna, chi sfidavi	141
alla tencion dialettica siam bravi:	
un loico era, ch'argomentò dabbene	
"Ridicoli non siamo, non siam bruti	144
i vostri figli abbiàm sì fatti acuti,	
ma devono soffrire ora le pene	
di tre giullari (lor lo son davvero!)	147
che chiusi in Parlamento taglian via	
e lascian noi docenti a sorte ria."	
I cercator, irregolari vero	150
nel loro ruol d'algebrici pastori,	
incrociano le braccia, non spiegano i funtori,	
non esercizio, non dimostrazione	153
né tantomeno spunto di lezione	
esce da lor, di vana speme accesi	
per esse un dì dei solidi docenti,	156
non più movibili: e appunto adesi	
al loro scranno stanno quei potenti	
che deon decidere or la loro sorte;	159
speriam che pria non sopraggiunga Morte	
al buon Ernesto, al forte Percivalle,	
a quel Mauri' che già io vi cantai:	162
meritan forse passare questi guai,	
se tanto ben han fatto a questa valle?	